

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.com

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo.it - www.dedalomultimedia.it N° 17 Anno X 15 Settembre 2011

per la tua pubblicità su

DEDALO

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00



Ma che bravi che siamo stati, tutta l'Europa ci ha lodati, tutti a battere le mani a quei pecoroni degli italiani. Bossi è contento, la Lega non perde, l'Italia tutta è al verde. Potremmo continuare in versi ma le rime sono poche e ci serviranno per fare collimare l'economia delle nostre famiglie, quando i soldi finiranno e a fine mese ci resteranno solo rime e fantasia.

Ci vorrà proprio una grande fantasia per sopravvivere al futuro che ci attende, una fantasia ancora più grande di quella che ebbero i nostri nonni alla fine dell'ultima guerra, ma loro avevano proprio fame e una grande voglia di fare e la televisione non li rimbambiva, perchè ancora non c'era e non era di qualcuno.

Ragassi...la manovra l'è andata, una sonata a quattro mani magnificamente eseguita, con un primo violino un po' sghembo ma intonato, e il resto dell'orchestra allineata e coperta, *nzammàddio* scappasse una nota diversa. E il coro? Il coro, purtroppo, non era a bocca chiusa, la apriva solo per cantare in SI o in NO (sarebbe DO, ma quella è un'altra nota). Insomma, ci è sembrata una farsa, l'ennesima, forse perchè questo governo ci ha abituati così; un tira e molla pilotato dai comunicati della BCE, che rimbalzavano con quelli delle agenzie di Rating (i signori delle pagelle), che si sono trasmessi come un'onda anomala, sui numeri della Borsa, ma la Borsa non può ondeggiare, la nostra e tutte le altre: tutto è stato rigorosamente condiviso olttralpe.

Noi, intanto, al mare, a mostrar le chiappe chiare o in città, rimbambiti dal caldo, cercando di capire il senso delle notizie che mamma rai e le altre teleziette ci propinano da mesi. Ma voi, avete mai provato a sentire i telegiornali di tutte le televisioni? Con il videoregistratore si può.

Rai uno è il verbo, rai due è il dubbio, rai tre contesta; quattro, cinque, sei e sette dialogano in versi. Insomma, alla fine dai la colpa al caldo per non ammettere che non ci hai capito niente perchè, come sempre, tutto è il contrario di tutto. In fondo, di che ci lamentiamo, siamo

attualità

2

Dedalo n. 17 del 15 settembre 2011

Allineati e Scoperti

entrati ufficialmente nel mondo dei numeri, quelli dei banchieri, dei borsisti, degli economisti, dei mercati, quelli che usano un sacco di parole strane, ma dove i conti tornano, devono tornare: costi quel che costi, specialmente se il conto lo paghiamo noi, quelli del 27 del mese chi ce l'ha, quelli che usano le mani e si spaccano la schiena, insomma, quelli che lavorano: persone.

Che "La matematica non è una opinione", sono in pochi a crederlo, forse solo i matematici puri, di fatto gli economisti hanno rivoluzionato la matematica a forza di opinioni, almeno per quanto riguarda il concetto di grandezza; tant'è che *questo più quello meno quell'altro moltiplicato per cento diviso mille elevato alla seconda*, dà come esito un risultato miracoloso: più lavoro e meno tasse.

Un bilancio non è difficile da costruire, ci sono delle voci di introito e di spesa e dei numeri, la bravura è sapere fare bene il puzzle, piazzarli bene e in modo da potere spostare qualcosa dal punto giusto al momento giusto, e, alla fine, l'importante è pareggiare. Come? Appoggiandosi o' *murru vasciu*, al reddito fisso, alle famiglie, a chi non si può ribellare fiscalmente, tanto meno evadere, e chi lo ha sempre fatto continuerà più facilmente a farlo, tanto pagano sempre gli stessi. Tutto sul nostro lavoro.

E sia chiaro che lavorare è un lusso, lo dicono anche gli industriali, che da ex ricchi, oggi piangono, e presto mangeranno fagioli, anche loro vogliono lavorare di più e pagare meno tasse. A proposito, la Marcegaglia vi sembra più una novella Giovanna d'Arco o una Cassandra inascoltata? E Montezemolo Luca Cordero di...che farà, si butterà o non si butterà? Dai Luca, buttati che è morbido. Boh! Un'altro industriale in campagna elettorale? Hops!

In realtà,

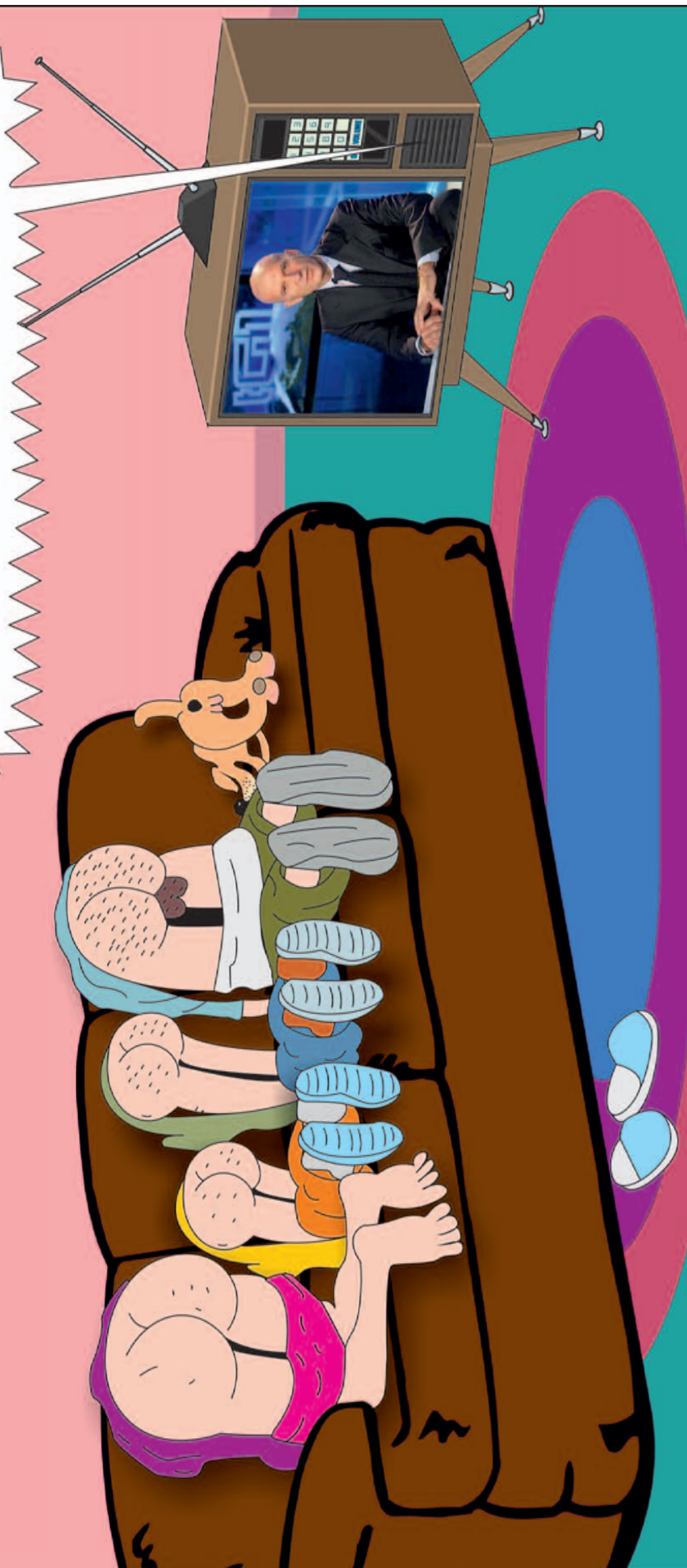
siamo un poco distratti, non ci stiamo accorgendo di scivolare ogni giorno di più dentro ad una *dittatura democratica*, stiamo vivendo un momento storico contrario a tutto quello che ci sta succedendo attorno, in paesi che sono stati per anni sotto una dittatura e stanno operando una profonda e forte ribellione; mentre noi stiamo assistendo ad una lenta e sistematica demolizione della memoria storica, della scuola, della cultura, della giustizia... e restiamo fermi, come se se la cosa non ci appartenesse; al massimo, ci lamentiamo, mentre nel civile resto d'Europa, per molto meno la rivolta sociale è dilagata.

Ma si sa, noi siamo italiani, pacifici e solari, non ci rendiamo conto che questa è una questione di democrazia, non di partiti, e la democrazia ha bisogno di strumenti sani, non di porcate come l'attuale legge elettorale; e se non reagiamo ora, nessun'altro lo farà per noi. Siamo stati il popolo dei fax, dei girotondi, dei lenzuoli bianchi, e non è servito a niente, oggi siamo il popolo di facebook, che bel guadagno; quand'è che saremo solo un popolo, magari il popolo italiano e basta? Cari giovani (estensibile ai novantenni), se ancora studiate quel momento storico delle imprese garibaldine, quando il buon Giuseppe rispose - "Obbedisco" - al segnale di stop del Re, frenando di brutto, riflettete bene, da quel dì, non abbiamo mai smesso di obbedire: può bastare o ne vogliamo ancora? Bentornati dalle vacanze!

Giusi Stancanelli

Allineati e Scoperti

Approvata la manovra finanziaria.
Gli Italiani
sono pronti ad un piccolo sacrificio...



Avanti...giratevi tutti quanti!

Volle, volle, fortissimamente volle



Il 29 luglio scorso il Consiglio Regionale dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia ha deliberato l'iscrizione nell'albo dei giornalisti di Sicilia elenco Pubblicisti la nostra collaboratrice Angela Montalto, ancora una donna entra a far parte della famiglia di Dedalo. Angela...ha fatto di tutto per guadagnarsi l'iscrizione all'albo, non solo scrivendo, ma portando a termine con grande passione ogni incarico a Lei affidato, dall'intervista alla conferenza stampa e via dicendo, per questo diciamo che lo ha fortemente voluto e guadagnato. Ad Angela Montalto, vanno gli affettuosi auguri del Direttore Massimo Castagna e di tutta la Redazione di Dedalo.

mobili mazza

oltre il classico...

da oltre 50 anni arreda la tua casa

Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292 e-mail: mobilmazza@tin.it

PROMOZIONE GIOVANI COPPIE

per tutte le giovani coppie che vogliono comprare casa, CO.G.EN. s.a.s. ha riservato UN'IMPERDIBILE OCCASIONE

per informazioni:

0935.26490 - 3393964645 - co.gen@virgilio.it

capitolato di prima scelta
risparmio energetico
qualità garantita

...ogni casa ha il suo stile di vita!

CO.G.EN.

d'A Palermo & C. s.a.s.

VENDE AD ENNA BASSA APPARTAMENTI CLASSE A





Movida e cafoni notturni

Sacrosanto è il divertimento ma lo è ancora di più il diritto alla quiete ed al riposo notturni. Centinaia sono le lamentele di cittadini ennesi che non tollerano più musica, schiamazzi e urla fino a tarda notte.

Questo purtroppo è un ulteriore segno di inciviltà perché per far "casino" ci sono tempi e luoghi adatti e la città è di tutti.



Qualche giovane dice a proprio favore che le serate estive stanno per finire, ed è giusto fare baldoria fino a tardi, ma forse non sa che la notte, dentro le case trovi gente che studia o lavora, genitori che dopo 18 ore di urla finalmente hanno messo a letto il pargolo, anziani che lottano con gli acciacchi o più semplicemente gente che vuole dormire.

Quando sotto la porta, alle 2 di notte ti ritrovi gente che urla e accende la radio a tutto volume che manco la disco... senti oche ubriache schiamazzare e cantare sconosciute canzoni neomelodiche o imbecilli con la birra in mano che gridano senza motivo, ti vien voglia di riempire il secchio di pipì e gettargliela in testa!

E che questi cafoni andassero a rompere i cosiddetti altrove....

Valentina Restifo



Sagra del...bucò verde

Non pensate al buco con la menta intorno, alla classica ciambella o a quello dell'ozono. Pensate piuttosto ad aiuole vuote con il cemento attorno: nel merito, quelle che da decenni costeggiano i lati di viale Diaz e via IV Novembre.



Via IV Novembre

Essendo la loro primaria destinazione quella di contenere una pianta, vorremmo capire perché rimangono desolatamente vuote. Nemmeno per la Festa dell'Albero, di alcuni mesi o sono, si è sentito il bisogno/dovere di implementare la vegetazione presente lungo la lunga prospettiva dei due viali, mentre gli alberi di nuova piantumazione fanno bella mostra di apposite targhette metalliche a ricordo (imperituro o stagionale solo il tempo lo dirà).

Oltre al pollice verde, ci vorrebbe la mentalità verde, e sono lavori che si possono effettuare anche con le "tasche" al verde, sia che si tratti di tasche private o di amministrazioni. A proposito, assessore Savarese, che fine ha fatto il progetto di affidare la cura del verde ai privati? E che risultati ha prodotto?



Riflessioni sulla Panoramica

Dopo il crollo della strada provinciale 28 detta "panoramica" sono molte le conseguenze negative per la città di Enna.

Col senno di poi, possiamo affermare a malincuore che si è deteriorato ulteriormente il turismo (già inconsistente), i conducenti dei bus turistici si rifiutano di salire ad Enna percorrendo mulattiere indecenti; il traffico è peggiorato in via S.Agata divenuta unica via di accesso dal bivio Kamut verso il centro, non è stato più possibile modificare il senso di marcia nel viale Caterina Savoca come si era detto qualche anno fa, è saltato infatti il piano che prevedeva una rotonda in piazza prefettura per dare spazio ai bus di girare e risalire direttamente verso il Castello di Lombardia.

Ci è stato tolto anche il grande parcheggio che era stato costruito all'ingresso dell'arteria subito dopo il benzinaio (ormai ex), che era sicuramente un'opportunità in più per lasciare l'auto in modo decente e risalire a piedi verso la posta. Insomma ci manca la nostra essenziale panoramica e tutto ciò che era correlato ad essa. Eppure "qualcuno"insinua che sarebbe meglio che questa strada non fosse più ricostruita.

E'ovvio che un'affermazione del genere può essere fatta solo da chi se ne frega della propria città al punto da non voler ripristinare l'unica valida via d'accesso. Se questo qualcuno volesse il benessere della nostra cara Enna, dovrebbe rimboccarsi le maniche ed iniziare a ricostruire la strada con le proprie mani se necessario.

V. R.

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.



Oggi mordot!

Sono tante le strade tristi di questa città, ciascuna a modo suo e per motivi diversi. Via Trieste ha certamente subito un cambiamento da quando l'ospedale è stato trasferito ad Enna bassa, il traffico veicolare è diminuito, qualche esercizio commerciale ha chiuso, qualche altro ha aperto, magari c'è qualche possibilità di parcheggio in più.

Quello che non è cambiato è lo stato di degrado e, se dobbiamo tenere conto di quanto ci riferiscono alcuni residenti, da quando non c'è più l'ospedale, lo stato di abbandono è paradossalmente più visibile, forse perchè ci sono meno macchine e più pedoni. Proprio questi ultimi segnalano le condizioni precarie dell'illuminazione e dei marciapiedi, impercorribili per diversi metri sia dal lato che costeggia il vecchio ospedale, che dalla parte opposta con enormi differenze di larghezza o troppa o troppa poca, e proseguono col segnalare che la zona è letteralmente invasa da una produzione rigogliosa di verde spontaneo.

Non parliamo di erbetta ma di vere e proprie "piante" spontanee che invadono i marciapiedi, le aiuole e le parti basse degli alberi, e qualunque anfratto possibile anche lungo la strada che porta all'ingresso del vecchio nosocomio.

Un dubbio ci coglie: non è che tutta questa verdura cresce così abbondante perchè magari nell'aria c'è meno ossido di carbonio, visto che ci sono meno automobili e pertanto l'aria risulta più pulita? Perchè, se così fosse, quando il leggendario piano traffico verrà attuato, la città si riempirà o si svuoterà di verde, in base alla concentrazione del traffico e alle emissioni di Co2, un po' a macchia di leopardo. Il tutto senza che venga messo un dito o una faccia... mah!



Via Trieste



Terza età: problema o risorsa?

Del tema del nostro forum emerge il quadro di una società che cambia, dove si corre sempre di più e dove i rapporti umani vengono curati sempre di meno: una società dove non si ha tempo per occuparsi dei familiari anziani e dove la tecnologia incalza sempre più e la solitudine è sempre più presente, e dove gli anziani sono in continuo aumento. Quando si può parlare di terza età? E soprattutto, cosa s'intende per terza età? La terza età è un indicatore importante della società, per la Dottoressa Pirrera, che ci ricorda come agli inizi del novecento l'aspettativa di vita fosse inferiore a quella attuale.

Il cambiamento della società, il progresso scientifico-tecnologico, l'aumentata igiene, sono tutti fattori che hanno favorito una crescita in tal senso. Il concetto di terza età è variato nel tempo, oggi, quando si parla di un cinquantenne, si parla di una persona nel pieno di tutte le sue facoltà e non lo si può considerare anziano, per cui oggi si parla di quarta età, che comprende gli ultranovantenni e della terza età per gli 80enni.

L'anziano rappresenta una risorsa per entrambi i nostri ospiti,

perchè rappresenta la memoria, la storia, le radici e soprattutto è un bagaglio di esperienze preziose per la società. L'assessore Notararigo precisa che attraverso uno scambio intergenerazionale si può sicuramente utilizzare la risorsa "Anziano", che può e deve dare ancora tanto alla società perchè è una sorta di "cerniera" tra le nuove e le vecchie generazioni.

Per questo, l'amministrazione sta mettendo a punto una serie di iniziative, come "Gli orti sociali", per esempio, che da la possibilità all'anziano di coltivare un appezzamento di terra i cui prodotti serviranno alle mense scolastiche. Oppure ancora incontri con le scuole per trasmettere le antiche tradizioni. O, come ci dice la Dott.ssa Pirrera, i laboratori della memoria dove l'anziano può mettere a disposizione la propria ricchezza interiore e, quindi, raccontarsi e raccontare la vita di una volta alle nuove generazioni.

Nella società odierna gli anziani sono in continuo aumento, com'è la loro qualità di vita oggi? Sicuramente migliorata rispetto al passato, oggi l'anziano vive in ambienti più sani e i problemi di salute sono minori rispetto al passato. Oggi ha

la possibilità di confrontarsi con gli altri nei Centri anziani, veri punti di aggregazione, ha la possibilità di vivere esperienze diverse e di ricevere continui stimoli. Ma occorre lavorare per eliminare l'idea negativa che abbiamo della vecchiaia, e non è un'impresa facile, si ha sempre più paura d'invecchiare e la si trasmette soprattutto a chi è già anziano.

Per incidere sull'idea negativa della vecchiaia, occorre cambiare innanzitutto le nostre menti accettando che fa parte della vita e se saputa vivere, può diventare un percorso interessante con una migliore qualità di vita. Ma dove c'è un anziano, spesso c'è molta solitudine, molto può dipendere dallo stato d'animo della persona, se non è positivo la vecchiaia può rappresentare solitudine e sofferenza, così pensa il nostro Ass. Notararigo.

Se lo stato d'animo è positivo si supera il momento di solitudine offrendosi agli altri. C'è chi si rivolge

alla Casa di Riposo proprio per superare la solitudine, come ci racconta la Dott.ssa Pirrera. Ma il problema solitudine dipende anche dalla mutata società: anche se l'anziano ha una famiglia e vive con essa, si ritrova a passare gran parte della giornata da solo, perchè tutti lavorano e passano la giornata fuori casa, così l'anziano non ha nessuno con cui interagire.

In conclusione, ancora oggi l'anziano è il punto di riferimento di una famiglia, una sorta di "cuscino" che ammortizza una serie di problemi familiari, e ancora sapienza e saggezza. Le istituzioni hanno oggi più di prima un'importante compito, quello di sostenere la famiglia e aiutarla nel trovare quell'equilibrio e quell'armonia con l'anziano, fondamentale per la crescita della società.

E se si pensa che l'anziano sia l'anello debole della catena, occorre dire che ciò avviene quando è l'intera catena ad essere debole, per cui, quanto più forte e stabile è la famiglia tanto più forte sarà l'anziano.....

Fatima Pastorelli



Un momento del forum

IL RESOCONTO

Salvo Notararigo (Ass. Politiche Sociali):

"La terza età è una risorsa rispetto alla quale non si può prescindere"

Elena Pirrera (Ass. Sociale Centro Accoglienza S. Lucia):

"L'anzianità è un indicatore importante del benessere di un'intera società"



"Terza età: problema o risorsa". Ne parliamo con l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Enna Salvo Notararigo e l'assistente sociale della Casa d'accoglienza Santa Lucia, Elena Pirrera.

- Cosa s'intende per terza età? Notararigo: "La terza età è una risorsa per la nostra collettività, la popolazione anziana in città ormai supera il 60%, quindi assolutamente una risorsa, rispetto alla quale non si può prescindere."

- Dalle vostre risposte, l'anziano sembrerebbe più una risorsa, che potrebbe essere utilizzata...? Notararigo: "Ritengo che l'anziano sia una risorsa perchè fa da cerniera con le nuove generazioni; gli anziani sono la memoria, la storia, le radici, ma soprattutto sono un bagaglio di esperienze di cui fare tesoro. L'anziano, quando va in pensione è ancora ricco di tante cose da dare a questa società. Un'idea che questa amministrazione ha messo in campo, sono gli orti sociali, piccolissimi appezzamenti di terra messi a disposizione dall'amministrazione, che possono essere coltivati dai soci dei Centri anziani, dagli ospiti della

casa di riposo e da tutti coloro che abbiano voglia d'impegnarsi in questa dimensione. Può essere l'inizio di un percorso di rivalorizzazione complessiva dell'anziano"

Pirrera: "L'assessore ha parlato di un aspetto che noi della casa d'accoglienza Santa Lucia curiamo da tempo, quello che riguarda la memoria dell'anziano. Un nostro progetto è la creazione dei laboratori della memoria. L'anziano ha veramente un patrimonio dentro. In Africa si dice che quando muore un anziano è come se bruciasse una biblioteca. Siamo partiti proprio da lì, consapevoli della ricchezza che c'è nella persona anziana, da mettere a disposizione soprattutto delle nuove generazioni. Cerchiamo di organizzare eventi attraverso cui possano avvenire scambi intergenerazionali, abbiamo invitato le scuole a venire presso il nostro centro e abbiamo stimolato gli anziani a raccontare quale era la loro vita di un tempo e la loro società, e avere così un collegamen-



Le Colleghe Pastorelli e Montalto

to col passato".....

- I dati dicono che gli anziani sono in continuo aumento, vogliamo parlare della loro qualità di vita oggi? Notararigo: "Ritengo sia migliorata, perchè l'aspettativa di vita è molto alta; prima di raggiungere l'anzianità il soggetto ha vissuto bene rispetto al passato e si è molto più sani di un tempo. A fronte di un soggetto anziano che sta bene, dobbiamo trovare soluzioni adeguate per inserirlo nel contesto sociale in cui tutti viviamo. I nonni, oggi, non possono essere solo "nonni-sitter" o ammortizzatori sociali di famiglie economicamente in difficoltà. L'anziano va messo in questa rete con un percorso assolutamente positivo, come? Probabilmente aggregandoli meglio e questo in città attualmente avviene; dando loro degli obiettivi possibili. Immagino percorsi complessivi di educazione alla salute, un maggiore stimolo per le donne anziane, generalmente più restie ad offrirsi alla società; immagino percorsi di turismo, d'integrazione col mondo della scuola; ognuno di questi anziani in passato ha avuto una professionalità, perchè non metterla a disposizione della collettività

(Continua a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

nei ritagli di tempo? Tutto questo è il "social Housing", un percorso che l'amministrazione deve mettere a punto e definire, oltre ad altri luoghi dove gli anziani potrebbero dare tanto".

Pirrerà: "Condivido ciò che dice l'assessore e immagino anche un'altra cosa, un lavoro che va fatto non solo con l'anziano, ma per l'anziano: incidere su quella che è l'idea della vecchiaia nei confronti dell'intera società, ed eliminare l'idea negativa di vecchiaia non è facile. Abbiamo paura della vecchiaia e lo trasmettiamo all'anziano come stato d'animo. In Inghilterra hanno coniato il termine "Agism", che



Salvo Notarigo

denota una forma di razzismo nei confronti della vecchiaia, del tutto anomala, poiché tutti ci troveremo a sperimentare la condizione di cui abbiamo paura: l'anziano non è un perdente, né un peso per la società."

- Parliamo del binomio anziano-solitudine, come spesso avviene. Cosa ne pensate?

Notarigo: "La terza età è un passaggio della vita, importante, rispetto al quale tu puoi metterti a disposizione, e anche in assenza di rete familiare ci sono mille modi per stare assieme, ce ne accorgiamo quotidianamente visitando i centri anziani, dove il momento più appassionante è la scuola di ballo. Potrebbe sembrare una sciocchezza ma è un momento alto della vita sociale e ricreativa dei centri anziani, perché lì fanno vita sociale, s'incontrano, discutono, raccontano; lì si danno appuntamento e sempre lì programmano le vacanze. Occorre impostare e creare le condizioni idonee affinché l'approccio alla terza età non sia uno stato d'animo negativo e accelerare questo percorso, questo tipo di cultura e offrirli quanto più possibile in città."

- Allora questo binomio in realtà è inesistente? Che sia frutto del pessimismo che ultimamente dilaga nella società? Eppure, aggregazione e non, ci sono parecchi anziani soli...

Notarigo: "Molte volte sì! Bisognerebbe, in qualche modo intervenire con chi si trova in un momento di difficoltà o solitudine. Bisogna scoprire, inventare e mettere a disposizione momenti di aggregazione importanti, anche in assenza di reti familiari; bisognerebbe tentare di tirarli fuori da questo momento di difficoltà psicologica. Nel periodo natalizio abbiamo avuto l'esperienza, con uno dei centri anziani presenti in città, della realizzazione del "bucellato".

Le donne del centro anziani, si sono dedicate per una settimana a questa attività, che non si è esaurita nell'offrire il buccellato ma è andata avanti, hanno discusso e pensato di ripetere l'esperienza, hanno inventato un momento, che arriverà la prossima estate, con una nuova sagra. Sono uscite dalla solitudine anche in assenza di una rete familiare. Se il soggetto sta bene, questo tipo di sollecitazione è importante."

Pirrerà: "Parto da un dato preciso, circa l'80% degli anziani che si rivolgono alla nostra struttura, lo fa per risolvere il problema solitudine, e ritengo dipenda dalla mutata struttura sociale. Oggi anche se la famiglia è presente, e anche se l'anziano vive in famiglia, resta solo gran parte della giornata, perché entrambi i coniugi lavorano, i nipoti sono all'università, un tipo di famiglia diversa rispetto a quella che c'era una volta. Questo ci dà un'idea su migliori strategie di intervento, è importante considerare le diverse domande che provengono dagli anziani e potere offrire risposte diverse. L'anziano che chiede compagnia, potrebbe benissimo essere assistito nella sua abitazione,

ma occorrono dei servizi ad hoc, che rafforzino la rete sociale di supporto. Diverso è il caso dell'anziano non autonomo, per il quale la risposta migliore, possibilmente, è l'assistenza nella cura della persona, un'assistenza sanitaria insomma.

Però la solitudine, è una delle cose che noto ogni giorno, l'anziano mi dice sempre che il motivo è perché non ha nessuno con cui parlare, con cui interagire e tutto l'amore e la cura della famiglia sono insufficienti, perché si trova a passare gran parte della giornata da solo."

- Quali iniziative l'amministrazione comunale sta portando avanti in favore delle fasce senili?

Notarigo: "Progetti in cantiere ne abbiamo parecchi. Il primo è l'assistenza domiciliare, una battaglia che questa amministrazione ha vinto, che io definisco il fiore all'occhiello. Siamo riusciti a modificare il vecchio assetto trasformando l'assistenza domiciliare agli anziani, tramite il servizio offerto con il voucher. Credo sia un'iniziativa importante di questa amministrazione, a sostegno della solitudine.

Mentre l'assistenza domiciliare in passato la si interpretava come una forma di assistenza a 360°, attraverso l'utilizzo del voucher, l'assistenza all'anziano va assolutamente dosata ed è l'anziano stesso che stabilisce quando utilizzarla e di cosa ha bisogno: disbrigo pratiche, sostegno psicologico, pulizia degli ambienti. Credo sia una rivoluzione in città, inizialmente osteggiata, ma che oggi, sono assolutamente certo, sta dando i suoi frutti, non fosse altro perché con questo tipo di sistema arriveremo, nonostante le contrazioni economiche nelle casse del comune, a febbraio 2012, abbiamo tutto il tempo per ragionare del servizio e migliorarlo"

- Perché un servizio così importante non lo si fa diventare permanente?

Notarigo: "Perché costa moltissimo! Renderlo definitivo non è pensabile, il meccanismo del voucher potrebbe andare in questa direzione se gli operatori e le cooperative capiscono che devono imprimere un dinamismo maggiore rispetto al loro impegno. Ho ricevuto molte telefonate di anziani che mi dicono di non rientrare nelle graduatorie, oppure sono in graduatoria per 54 ore, però, sono disponibili a pagare personalmente il servizio ed andare a 100 ore complessive. Tutto ciò, inserito in un contesto più ampio, può e deve trovare stabilità! Stiamo ragionando su come migliorare il servizio e stiamo sollecitando molto le cooperative che se ne occupano, ad implementare il pacchetto, in direzione delle esigenze degli anziani."

- Al di là dell'assistenza domiciliare, che è il servizio primario, l'amministrazione cosa prevede?

Notarigo: "Pocanzi parlavo dell'ipotesi degli "Orti sociali", abbiamo sperimentato gli "Orti in condotta" presso la scuola Gallone, dove i nonni ortolani hanno preso in adozione un lotto di orto, lo hanno trasformato e pulito iniziando un minimo di produzione, unitamente ad alcuni insegnanti che hanno deciso di aderire al progetto e agli allievi di alcune classi. Tutto ciò serviva a dare il "la" ad un'iniziativa degli "orti sociali"; ne parlavamo la settimana scorsa con il sindaco, stiamo individuando delle aree da dare in adozione, possibilmente ai centri anziani, o a singoli anziani che

decidono di associarsi, per sviluppare questo tipo di ragionamento e recuperare molte aree verdi in città, restituendole alla cittadinanza pulite ed ordinate e, soprattutto, in produzioni biologiche che potranno essere conferite, ad esempio, alla mensa della casa S. Lucia, agli asili nido o alle mense scolastiche. Ovviamente, tutto questo continua ad essere una cerniera del sapere fra vecchie e nuove generazioni, perché nel percorso saranno coinvolti ragazzi di altre scuole, che probabilmente si innamoreranno dell'orticoltura."

- Lei vive ogni giorno a contatto con gli ospiti della casa d'accoglienza S. Lucia, come vivono la loro permanenza al centro, in un contesto diverso da quello familiare?

Pirrerà: "Dipende dal motivo che ha portato l'anziano a chiedere di essere ospitato. L'anziano autonomo o parzialmente, che si rivolge a noi, è un anziano che vive benissimo la permanenza al centro, perché trova quello che cercava: compagnia, persone con cui condividere la sua giornata, ed in più trova un ambiente che lo protegge. Abbiamo servizi di assistenza medica, infermieristica, fisioterapica, oltre la cura e l'assistenza di tutte le necessità dell'anziano. L'anziano non autonomo, invece, è un tipo di utente diverso, perché si rivolge a noi la famiglia che cerca un aiuto, perché le condizioni dell'anziano sono tali che l'assistenza è realmente gravosa per la famiglia. Dipende molto dallo stato d'animo con cui si viene al centro S. Lucia, una cosa che ho notato in questi anni è che, nonostante tutto, sia gli anziani che i parenti, continuano a pensare questi luoghi come agli ospizi, nel senso dispregiativo del termine, poi si accorgono che la situazione è decisamente cambiata.

Adesso è una struttura residenziale per anziani, dove socializzare e divertirsi, perché curiamo l'animazione e facciamo tutto ciò che può rendere la vita piacevole, oltre a fornire i servizi primari. Il risultato è che l'anziano vive decisamente bene, anche dal punto di vista psicologico, e la famiglia, che vive un senso di colpa, si rende conto che la situazione fortunatamente è mutata".

- Secondo voi la famiglia, oggi, si relaziona ancora con l'anziano?

Notarigo: "Sì, l'anziano è il punto di riferimento della famiglia, lo sottolineo con forza. Riteniamo che il 60% della popolazione residente in città sia anziana, e riteniamo che questa fascia di "anziani" sia una sorta di cuscinetto, perché assorbe una serie di problemi familiari più ampi e di problemi economici della famiglia, inoltre è il punto di riferimento sapiente e saggio. È ancora l'anziano che tiene le redini di una famiglia più allargata"

Pirrerà: "La famiglia continua a relazionarsi con l'anziano, ma ha bisogno di sostegno. Le istituzioni devono sostenere la famiglia ed aiutarla, affinché riesca effettivamente ad avere quel rapporto con l'anziano, fondamentale per la crescita ed il mantenimento della società.

A volte pensiamo che l'anziano sia l'anello debole della catena, ma questo è vero solo se è l'intera catena ad essere debole. Sosteniamo le famiglie, operiamo cambiamenti a livello di immagine, lavoriamo affinché vada di pari passo il servizio diretto, con un auspicabile cambiamento della mentalità."

Angela Montalto

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina

Sul pensiero dei giovani

E' sempre più difficile fare parte del mondo giovanile; ci sono tante insicurezze e incertezze, troppe cose che non vanno come dovrebbero. Altre sono buone, ma si possono sempre migliorare. A partire da questo numero vogliamo proporre una nuova rubrica: si tratta di righe in cui verrà proposto il pensiero di giovani, in prima persona, su tante tematiche che riguardano principalmente la città.



Quante volte ci è capitato tra amici, anche in condizioni non proprio lucidissime, di discutere di qualcosa di importante davanti a una birra in un pub? Magari spesso si è parlato di famiglia, di scuola, futuro e prospettive; ricordiamo che molti giovani sono in fuga da questa città, sin da dopo il diploma, come fosse quasi un obiettivo primario.

Sarebbe curioso e interessante provare a scavare nelle motivazioni che portano all'insoddisfazione per questa città. Attraverso interviste e racconti in prima persona sarebbe più facile anche provare a dare un contributo e qualche consiglio per migliorarla, perché in fondo, si sa, questo paesello ci piace, eccome.

I giovani, per quanto giovani possano essere, hanno un'esperienza di vita in sé. Dunque racchiudono anch'essi una storia che a loro modo deve essere trasmessa e condivisa per essere capita da tutti. Perché si consuma così tanto alcol, così tanta droga, soprattutto sempre più precocemente? Le nuove generazioni sono troppo avanti per certi versi... Poi, dulcis in fundo, sarebbe anche costruttivo sentire i pareri di coloro che ennesi non sono, ma a Enna ci vivono: stiamo parlando degli universitari che sembrano sempre più in aumento e contribuiscono in maniera forte a renderla viva. Ogni parere e argomentazione saranno bene accetti.



La prima Summer School di Ingegneria aerospaziale alla Kore

L'università Kore di Enna e la sua facoltà d'Ingegneria sono sempre più apprezzate e riconosciute anche in ambito internazionale. Con grande successo ed entusiasmo dei partecipanti si è svolta agli inizi di settembre la prima International Summer School in *Principles of aeronautics & piloting techniques* organizzata dal corso di laurea in Ingegneria aerospaziale e delle infrastrutture aeronautiche in collaborazione con ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) ed ESA (European Space Agency).

Nel corso delle sei giornate i corsisti, provenienti da diverse nazionalità, hanno avuto l'opportunità di seguire un percorso formativo articolato in seminari e lezioni frontali sui principi di aerodinamica, meccanica del volo e di architettura del veicolo. Naturalmente, oltre all'aspetto teorico non è stata trascurata la parte pratica con attività di volo, consentendo agli studenti di verificare tutte le nozioni acquisite in aula.

Per molti di loro è stata la prima esperienza di volo e il passaggio dalla teoria alla pratica è

avvenuto gradualmente passando dalle aule al simulatore di volo e infine alla guida del velivolo.

I ragazzi catapultati in un contesto internazionale e dinamico, guidati da professori preparati e coordinati dal prof. A. Alaimo, hanno vissuto un'esperienza formativa tout court, grazie alla quale hanno anche appreso come l'approfondimento, il confronto e la cooperazione tra le differenti culture siano essenziali ai fini di ampliare e migliorare il proprio bagaglio culturale e umano.

Elisabetta Mantegna



Docenti e studenti del corso

3 in 1: nuotare, pedalare, correre

Nel campionato regionale di triathlon, svoltosi a Brolo il 4 settembre, la partecipazione degli ennesi Gianluca Mondo, Dora Marzo, Giuseppe Arinella, Eleanna Parasiliti, Maria Scaglione, Mario Mancuso e Antonio Alongi (nella foto), è stata affatto simbolica.

Importanti successi - sia a squadra sia nelle gare individuali - naturale esito della scrupolosa preparazione che l'associazione "Triathlon Enna" persegue sin dalla sua costituzione nel 2003. Da un'idea di Mario Mancuso (che da allora la presiede), conta 24 iscritti, alcuni adolescenti, provenienti dalle diverse discipline che questo sport giovane (nasce nel 1977) combina ed esalta: nuoto, ciclismo, atletica.

Senza soluzione di continuità, gli atleti escono dall'acqua, montano sulla bici per chiudere in corsa. "La lunghezza dei percorsi varia, può arrivare a diversi km e impegnare per più giorni e notti - spiega Mario - Perciò non s'improvvisa e ci si allena ogni giorno."

Tra di loro liberi professionisti e impiegati: dove trovano il tempo e cosa li spinge?

All'unanimità rispondono "sì, forse, un po' folli lo siamo, però il triathlon è un'opportunità: di superare i propri limiti, fisici e mentali, di sperimentare una solidarietà davvero speciale. Tutte cose che servono anche nel lavoro, nella vita..."

In effetti, a Brolo le scene sono di quelle che non t'aspetti: avversari al traguardo mano nella mano, che si aiutano nei momenti di difficoltà (specie in mare), insomma si rispettano, e, concluse le gare, si avviano insieme (con rispettivi con-

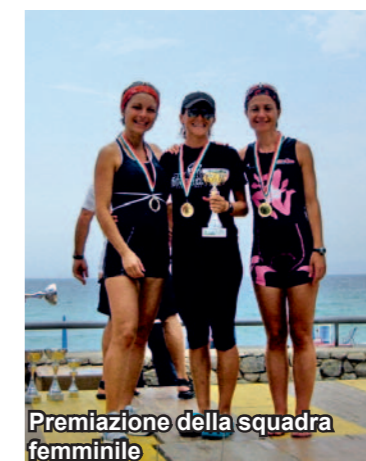
sorti, figli e amici) ad un gioioso pasta-party collettivo, senza che traspiano fatica né delusione per l'eventuale podio mancato.

La vulcanica associazione sta, tra l'altro, per organizzare proprio a Enna 2 eventi di grande rilievo: il Decaroman (dal 30 settembre al 10 ottobre) e il doppio Ironman (7, 8 ottobre), ovvero competizioni di ultratriathlon (per la prima volta in Italia) con atleti provenienti da tutto il mondo che, a Pergusa, macineranno km (sino a 1800 in bici e 422 di corsa), dimostrando che ci si può "sacrificare" non solo per gloria o denaro, unicamente per il piacere di star bene con sé stessi e gli altri.

Un'iniziativa, dunque, che in tempi come questi - afflitti da deficit di etica, crisi economica e sociale - potrebbe persino aiutare a trovare nuovi orizzonti, ispirare idee o progetti, spingere una città di montagna all'internazionalizzazione ...

Sognare non è vietato e le rivoluzioni iniziano sempre dal basso.

Giusi Scaduto



Premiazione della squadra femminile

sorti, figli e amici) ad un gioioso pasta-party collettivo, senza che traspiano fatica né delusione per l'eventuale podio mancato. La vulcanica associazione sta, tra l'altro, per organizzare proprio a Enna 2 eventi di grande rilievo: il Decaroman (dal 30 settembre al 10 ottobre) e il doppio Ironman (7, 8 ottobre), ovvero competizioni di ultratriathlon (per la prima volta in Italia) con atleti provenienti da tutto il mondo che, a Pergusa, macineranno km (sino a 1800 in bici e 422 di corsa), dimostrando che ci si può "sacrificare" non solo per gloria o denaro, unicamente per il piacere di star bene con sé stessi e gli altri.

Un'iniziativa, dunque, che in tempi come questi - afflitti da deficit di etica, crisi economica e sociale - potrebbe persino aiutare a trovare nuovi orizzonti, ispirare idee o progetti, spingere una città di montagna all'internazionalizzazione ...

Sognare non è vietato e le rivoluzioni iniziano sempre dal basso.





Via Emilia Romagna n.3
94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756
Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it;
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;
enna.epasa@cna.it;



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Le Forchette Rotte all'Assemblea Regionale Siciliana

Il movimento delle Forchette Rotte si continua a battere contro i privilegi della politica, nonostante l'assemblea dell'ARS in data 29 agosto c.a., abbia deciso di tagliare i buoni pasto dei deputati e gli ex parlamentari che pagheranno di tasca propria.

Le "forchette" sottolineano "Tanto rumore per nulla. Il costo del pranzo dei senatori italiani rispetto a quello dei deputati siciliani fa ridere. In Sicilia gli onorevoli per molto meno si leccano i baffi". In effetti un deputato pranza pagando la modica cifra di 9 euro, consumando ad esempio:

un antipasto alla siciliana, spaghetti con le vongole, frittura di triglie, contorno, frutta e caffè.

Di certo non sono i prezzi che paghiamo noi comuni mortali, per un pranzo come si deve, come quello servito alla bouvette della regione.

Il movimento porta avanti una campagna di protesta, sebbene l'assemblea abbia deciso di tagliare i buoni pasto, infatti, se

entro il 21 settembre, data di riapertura dell'ARS non sarà confermata l'abolizione del privilegio, le Forchette Rotte si riuniranno per una protesta di piazza al Palazzo dei Normanni.



Potrà parteciparvi chiunque, basta portare con sé il volantino scaricabile dalla pagina Facebook dedicata al movimento e in continuo aggiornamento; ogni volantino indica un buono pasto del valore di 9 euro.

Nelle spese del 2009, come rendiconto dell'Assemblea Regionale Siciliana, 533.000 euro è la spesa effettiva. E il ristoro di ogni singolo deputato siciliano (90 componenti) costa circa 5.900 euro l'anno ai siciliani.



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Anche la Francia potrebbe rinunciare al nucleare

Secondo un recente studio che prospetta il mix energetico della Francia nel 2050, il paese transalpino prende in seria considerazione una graduale eliminazione dell'energia nucleare, o comunque una sostanziale riduzione del suo apporto alla produzione totale.

Nonostante il ministro dell'energia Francese, Eric Besson, avesse recentemente annunciato che la Francia avrebbe esaminato la possibile rinuncia al nucleare nel 2040-2050, egli ritiene che l'energia nucleare dovrebbe rappresentare i due terzi della produzione di energia elettrica, dal 75% attuale. Besson ha inoltre fatto notare come l'energia eolica e solare siano molto influenzate dalle condizioni meteorologiche mentre il nucleare, i grandi impianti idroelettrici e termici siano fonti energetiche più affidabili. Secondo il Ministro "La chiave è scoprire il modo per immagazzinare l'energia solare". Alla luce del disastro nucleare di Fukushima in Giappone e con le imminenti elezioni presidenziali del 2012, il sostegno politico per l'energia nucleare sta iniziando a vacillare. Secondo un sondaggio nel mese di giugno, i tre quarti dei francesi intervistati erano contro l'energia nucleare, contro il 22% che era a favore di una politica espansionista dell'energia nucleare.

La Francia ottiene il 38% della sua energia da centrali nucleari, la più grande quantità al mondo, e mira a ridurre la sua dipendenza dall'energia nucleare aumentando la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili come il solare e l'eolico. Nelle scorse settimane, in Francia si è tenuta una gara per il tanto atteso appalto da oltre 10 miliardi di euro per la costruzione di cinque parchi eolici off-shore per una potenza totale di 3 GW.

Il secondo atto della gara dovrebbe sostenersi nell'aprile 2012. Ricordiamo che la Francia ha come obiettivo per il 2020 una quota del 23% di energia da fonti rinnovabili. Al momento, la Francia non ha turbine eoliche off-shore e prevede di installare 6 GW di energia eolica off-shore, per un totale di circa 1.200 turbine eoliche al largo della propria costa occidentale, le quali dovrebbero produrre 3,5% della produzione totale di energia a livello nazionale. Gli impianti dovrebbero essere operativi dal 2015-2020.

L'artigiano di Daniela Taranto

Manovra economica sulle imprese artigiane

È stata emanata l'ennesima versione della manovra finanziaria, stavolta ci siamo, visto che la manovra ha già incassato il sì del senato. La nuova versione della manovra anticrisi, correzioni comprese, vale per il 2013, l'anno in cui è fissato il pareggio di bilancio, 54.265 milioni di euro, come impatto sull'indebitamento netto. Il testo dovrebbe essere definitivamente varato sabato 10 settembre. La principale novità per le imprese è l'aumento dell'IVA. L'aliquota del 20% passa dal 21% a partire dalla data di conversione in legge del decreto.

In arrivo le liste nere dei contribuenti. L'Agenzia delle Entrate potrà controllare i conti correnti in via preventiva.

La Manovra Finanziaria ha salvato il SISTRI con proroga al 2012: la commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento che ripristina il sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali e pericolosi. Il Sistri era stato cancellato dalla prima versione della Manovra finanziaria, più volte riveduta e corretta. L'emendamento dunque ripristinerà il tanto discusso sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali e pericolosi, da anni istituito ma mai decollato a causa dei mille disservizi e difficoltà tecniche.

Secondo il Presidente di Rete Imprese Italia (CNA, Casartigiani, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) Ivan Malavasi, la nuova manovra è "una medicina amara che non fa crescere il Paese" Amara per i risvolti negativi sull'economia; l'aumento della pressione fiscale non fa bene a nessuno men che meno alle imprese! Sempre Secondo Rete Imprese Italia non si è prestata la necessaria attenzione alle effettive necessità del tessuto economico. Dal canto nostro cosa possiamo dire? Cosa possiamo augurare ai nostri imprenditori artigiani?

Di contare solo ed esclusivamente sulle loro capacità imprenditoriali, sulla loro professionalità ed intelligenza. Perché sicuramente nessuna manovra può risolvere le sorti del nostro martoriato mondo imprenditoriale in quattro e quattro otto! Vale sempre il detto "Aiutaci che Dio Ti aiuti!" Terremo comunque informati gli imprenditori sugli sviluppi della manovra e di quelle novità, sia positive che negative che porterà!



Radici di Elisabetta Mantegna

La comunità ebraica a Enna

Secondo una stima fornita dallo storico Renda intorno al 1492, anno durante il quale fu promulgato dai Re cattolici, Ferdinando e Isabella, l'editto di espulsione per gli ebrei da tutti i domini spagnoli, gli ebrei siciliani erano il 5% della popolazione isolana, distribuiti in una sessantina di giudecche. La comunità ebraica insediata a Castrogiovanni contava ottanta famiglie e aveva un rilevante peso nell'economia cittadina.

In Sicilia gli ebrei erano servi della corte regia, vale a dire erano dei cittadini di secondo grado, dipendenti esclusivamente dall'autorità del sovrano, il quale poteva domandare loro contributi ordinari e straordinari.

Tuttavia, agli ebrei era concessa la facoltà di richiedere l'intervento diretto del re affinché le concessioni loro fatte fossero rispettate.

L'economia di Enna si basava sulla produzione di prodotti provenienti dai suoi fertili campi e sebbene lontana dal mare, per la sua posizione centrale, non era stata esclusa dalle vie principali del commercio dell'isola. Per tali motivazioni, in base alle risorse offerte dal territorio, la comunità ebraica di Castrogiovanni si specializzò nel settore del commercio, trafficando non solo ogni tipo di mercanzia inerente al settore agricolo, ma anche panni e tessuti.

A Enna la comunità giudaica era ben integrata e accettata dal resto della popolazione a tal punto che il 20 agosto del 1387 l'Università elesse come medico della città Salomone, giudeo di Cammarota, chiedendone l'approvazione da parte della corte regia.

Nel 1350, a seguito dei danneggiamenti della sinagoga, ubicata, secondo quanto prevedeva il proclama emanato da Ferdinando III d'Aragona, fuori dal centro abitato, gli ebrei chiesero e ottennero il permesso di poterla ricostruire all'interno delle mura cittadine, nel distretto della parrocchia di Nicola de Plaza, dove attualmente si trova la chiesa di S. Marco.

La comunità ebraica risiedeva nella giudecca, area che si sviluppava dalla sinagoga alle attuali vie di Santa Agrippina, Colajanni e Candura. La collocazione dalla *meschita* nel cuore della città rimarca l'integrazione e il ruolo non secondario degli ebrei all'interno della società ennese.



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Sicilia: l'isola dei tesori

A Villadoro, frazione del Comune di Nicotina, si sono tenuti i festeggiamenti del santo Patrono San Giovanni, in tale occasione si è svolta la manifestazione socio culturale Expo-Arte coordinata dalla giornalista Santina Monsù, esperta in beni culturali ed ecclesiastici. Alla manifestazione hanno partecipato affermati pittori, poeti, medici e scrittori. Una tavola rotonda ha ricostruito le origini del villaggio sin dal primo insediamento.

Ne è derivato un interessante scambio di informazioni che ha messo in luce come l'abitato di Villadoro derivi dall'antico paese di Passarello, così detto perché si trovava al confine tra la Val di Noto e la Val Demone, quindi luogo di passaggio per coloro che si recavano dal centro Sicilia verso Messina e viceversa. La sua fondazione risale al 1667. Il fondatore fu Gianbattista Santonofrio e Grimaldi che volle dedicare il borgo a San Giovanni Battista, tuttora dagli abitanti venerato come loro patrono. Nel 1757 Signore di Villadoro, essendo questo divenuto il nuovo nome del paese, era Giuseppe Galletti dei Marchesi di Santa Marina, che aveva preso in sposa la figlia Margherita di Giovanni Battista.

In tutte le carte topografiche dell'epoca il nuovo nome del paese è così scritto: "Villa d'Oro". Poco distante dall'abitato si trovava il feudo denominato "Mille Tari". A quel tempo la moneta più preziosa e conosciuta nel Medio Evo, con cui si effettuavano tutti gli scambi era il Tari d'oro. Poiché non esistevano le banche, i nobili e i mercanti, sin dal periodo normanno, usavano conservare, nascondendole accuratamente nei loro fabbricati, queste monete.

La Sicilia è definita anche "isola dei tesori" poiché a causa delle occupazioni, invasioni e assalti (a cominciare dai Greci, Cartaginesi, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, nonché terremoti e pestilenze, molti dei tesori nascosti sono rimasti sepolti per secoli. È ovvio che il feudo di Mille Tari prenda il nome proprio da un rinvenimento di Tari d'oro, che intorno al 1500/1600 dovette verificarsi in questo luogo.

Di conseguenza è chiaro che il borgo, sorto nel 1677 prese il nome di "Villa d'Oro", poi mutatosi in quello attuale di Villadoro. Un esempio del genere, riportato dagli storici del 1800 riguarda il rinvenimento di un grossissimo ripostiglio di monete d'oro arabo-normanne, ritrovate dal Canonico Di Carlo nel 1830 nel sito della Villa del Casale.

Qui il Sacerdote Di Carlo casualmente trovò una pentola piena di Tari d'oro. Tale evento fece sì che venne soprannominato "Tumiella" proprio perché la voce popolare riportava che aveva trovato un "tumulo" (unità di misura utilizzata per il frumento) di monete d'oro. Una parte di queste fu acquistata anche da cittadini di Piazza Armerina, che ancora oggi conservano. Dopo il ritrovamento del tesoro le condizioni economiche del sacerdote Di Carlo ebbero una svolta decisiva.



SERVICERIPA SRL
Società di Marketing, in grande espansione

Offre opportunità di lavoro
Enna e provincia a persone qualificate. No perditempo.
Part Time o Full Time

- 20 Ingegneri
- 20 Architetti
- 50 Geometri
- 30 Costruttori
- 30 Eletttricisti
- 50 Rappresentanti

Fissa un appuntamento con il nostro responsabile per un colloquio, area manager marketing, Info 3487705910 Mail: josephcervino@libero.it

rpm motors RENAULT DACIA Renault eco2

CLIO A PARTIRE DA 9.750 €
CON CLIMA E ESP RADIO CD MP3 NAVIGATORE SATELLITARE

TWINGO A PARTIRE DA 7.950 €
CON CLIMA

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Contrada Pettiroso snc - 94100 Enna - Tel. 0935.37055

Project Management & Finanza d'Impresa pubblica/privata

Progettiamo e Reperiamo fondi pubblici/privati

Piazza Antonio Scelfo, 2
94100 Enna Italy
Tel/Fax +39 0935.25590

awc group
determinati per il tuo futuro

E-mail: direzione@awcgroup.it
Skype: awcgroup
www.awcgroup.it

facebook aziendale: AWC Group



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
Pooooooooosti di manovra!

Non si è ancora capito da che parte stiamo, noi esportatori di democrazia. Ci hanno trascinato nella guerra in Afghanistan perché non potevamo dire di no, ma intanto il Governo italiano pagava profumate tangenti ai fondamentalisti islamici per non farci ammazzare come gli ermellini durante la caccia. Da qualche tempo a questa parte, la CIA ha scritto un rapporto sull'ambiguo comportamento dell'Italia e così abbiamo dovuto interrompere il diplomaticissimo rapporto, che avevamo istaurato a fatica con il Medio Oriente, e allo stesso tempo fare i conti con un cospicuo numero di vittime militari. L'eredità dell'arte della guerra di Giulio Cesare, l'immagine di Napoleone davanti la scacchiera è stata avviata con una manciata di soldi.

Problema: se lo Stato italiano spenderà 650 milioni di euro nel 2011 per la guerra in Afghanistan, e non potrà più pagare i fondamentalisti islamici per garantire i 3700 militari



ci propone la tv, semplificazioni mediatiche su un popolo che invece ancora resiste, che l'unico tiranno che conosce è quello che gli ha portato la guerra, che in realtà non vive tra la polvere e le bombe, ma va a lavorare tutti i giorni e porta i bambini a giocare.

Libici pagati dalla Nato per dichiarare improbabili numeri di cacciabombardieri di Gheddafi come petardi a capodanno. Non è che si voglia sminuire il peso di questa assurda guerra, anzi. Sarebbe il caso di raccontare la storia vera, quella dei libici sottomessi dalla Nato che compie crimini di guerra in sordina, che paga il popolo di Gheddafi per raccontare balle da Star Wars. Per i diritti di quali umani ci stiamo battendo non si capisce, specialmente perché l'Italia fa quella che viene definita, in gergo militare "la manovalanza". Per quanti non fosse ancora chiaro, vi consiglio di cliccare sul link "cordoglio del ministro della Difesa" nel sito del ministero. Riiiiiposo!



“Lavoro sicuro, sicuri al lavoro”
a cura di Liborio Trovato

Sicurezza nel lavoro e legalità

Il tema della sicurezza sul posto di lavoro è la nuova rubrica che inizia da oggi. Un'aspetto e un risvolto della società dal quale nessuno è escluso.

Un incidente ogni 3 minuti, un morto ogni 8 ore. Questo l'angosciante dato che emerge dalla condizione dei luoghi di lavoro presente nel nostro Paese.

Un dato grave che comunque sappiamo essere sottostimato, perché mancano quei lavoratori, non solo immigrati, ma non registrati come tali; mancano i lavoratori vittime di incidenti stradali perché stanchi delle distanze per raggiungere i luoghi di lavoro. Sottostimato ancora, perché mancano quei lavoratori che muoiono, vittime di esposizione ad agenti (cancerogeni o tossici) che quasi mai o a grande fatica dei parenti superstiti riescono a dimostrare che questa è la causa del decesso. Ogni giorno si compie una strage di persone per il lavoro, sempre più grave quanto più culturalmente e socialmente accettata.

Dai dati disponibili (rapporto Inail) relativi allo scorso anno, si rileva un lieve calo delle denunce di infortunio, più contenuto rispetto al 2009, circa 15mila in meno, e un numero di decessi che scende per la prima volta al di sotto dei mille casi. Il fenomeno, genericamente, ha registrato 775mila casi di infortuni avvenuti e denunciati (meno 1,9% rispetto al 2009) e 980 morti (meno 6,9% rispetto ai 1.053 del 2009).

Nel territorio provinciale il fenomeno è presente allo stesso modo, con una dimensione lievemente più bassa rispetto sia al dato regionale che nazionale. Altro triste dato a forte emergenza è quello delle Malattie Professionali contratte sul lavoro, ed il loro costo economico che grava, congiuntamente agli infortuni, sull'intera collettività nazionale.

Una stima approssimativa colloca il costo complessivo corrispondente a 1,5 punti del PIL (circa 45 mld. di euro). Viene da chiedersi: In una fase di crisi economica grave come quella che stiamo vivendo, cosa è possibile fare?

Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni
Manovre e Fatiche



“Con questa Manovra finanziaria, ci sarà più spazio per le Organizzazioni di Volontariato”. L'affermazione è stata fatta di recente da un autorevole esponente del Governo (o sottogoverno!), nell'ambito di un convegno sull'Anno Europeo per il Volontariato. Ovviamente l'intento era nobile; dichiarare in forma solenne che la (quinta) manovra per sistemare i disastri conti pubblici, non intacca il volontariato, anzi. Un po' come dire che il volontariato cresce e si sviluppa nelle situazioni di crisi. Non è esattamente così.

In periodi di recessione, mancata crescita e crisi economica, non prospera il volontariato, ma solamente la richiesta di aiuto delle famiglie in difficoltà. I volontari sono parte di questo sistema in crisi e con i tagli agli Enti Locali, principali sostenitori della associazioni di volontariato, i primi servizi a cadere sono proprio quelli legati alle politiche sociali, alle convenzioni con le associazioni al sostegno alle fasce deboli.

I primi segnali sono già evidenti anche nella nostra realtà con Amministrazioni che già dall'anno scorso hanno ridotto il contributo alle associazioni, e in alcuni casi tagliando addirittura le Convenzioni che permettevano al volontariato di sopravvivere e al Comune di avere più servizi sul territorio.

Senza citare, almeno qui, della ricaduta positiva in termine di solidarietà, crescita di una comunità, senso di cittadinanza del singolo, ecc, ecc. Non è tagliando che si cresce. Non si distruggono i ponti se vogliamo far crescere una comunità. Tagliare indiscriminatamente i fondi alle amministrazioni locali significa far pagare ai più deboli colpe di altri (che spesso deboli non sono!). Crediamo davvero che così il Volontariato crescerà? Magari sì, ma anche la Carità, e non sono la stessa cosa.

Quali azioni possono incidere per invertire questa tendenza? Di chi sono le responsabilità se il fenomeno – incidentale ed infortunistico – tende in misura molto lenta a regredire ed il costo sociale continua a crescere? Non vogliamo osservare solo gli aspetti economici del problema ma la sua portata sociale, il dramma che ogni caso comporta e la rabbia che rimane, se si considera che le norme in materia di tutela della salute e integrità fisica sono state emanate nel nostro Paese fin dagli anni 50 e che il diritto al lavoro e la tutela della salute sono principi riconosciuti costituzionalmente.

Cosa fare? Far crescere una cultura della sicurezza; esigere il rispetto delle norme e pressare le autorità preposte ai controlli a promuovere nei territori azioni incisive rivolte a quei settori - pubblici o privati - e alle attività ove i fenomeni sono maggiormente acuti. In questo quadro va accolto l'appello del Capo dello Stato, On. Giorgio Napolitano, quando afferma che la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro continua ad essere un'emergenza nazionale che “richiede il concorso e l'impegno congiunto, convinto e determinato, delle forze sociali ed istituzionali del Paese”.

Le Linee guida della Commissione Europea sulla valutazione dei rischi sul lavoro, hanno affermato che la “valutazione del rischio” è un processo di stima dei rischi, derivante dai pericoli presenti sul posto di lavoro. L'approccio metodologico ai fini della valutazione dei rischi può essere scomposto in 5 fasi: identificazione dei pericoli e delle persone a rischio; valutazione e classificazione delle priorità dei rischi; decisioni sulle azioni preventive; interventi; monitoraggio e verifica. Su questi punti e sui temi degli aggiornamenti si rimanda alle prossime pubblicazioni.



Sane e buone abitudini

Semi di zucca, sesamo, lino e girasole, arricchiscono la dieta e possiedono proprietà terapeutiche sfruttate da millenni nella medicina popolare. Si possono utilizzare anche in caso di diabete, gotta, ipercolesterolemia, ipertensione, celiachia e sovrappeso, non ci sono controindicazioni, a patto di consumarne in piccole quantità, considerandoli dei veri integratori alimentari. Se ne possono usare anche i germogli, più digeribili e rinfrescanti. Devono essere consumati entro l'anno di produzione e conservati in luoghi freschi, asciutti e al riparo dalla luce.

Semi di girasole: ricchi di vitamine B1, B2, E, D, magnesio (antistress), ferro e oligoelementi come cobalto, manganese, zinco e rame. Possiedono proteine, un'elevata concentrazione di acido linoleico e di fenoli, tutti principi attivi con proprietà preventive nei confronti delle malattie degenerative, in particolare di tumori e arteriosclerosi. Si aggiungono ai piatti leggermente tostati con un pizzico di sale, ma si possono consumare anche al naturale, insieme alla miscela di cereali della prima colazione. Due cucchiaini al giorno (tre se germogliati), è un quantitativo da non superare.

Semi di zucca: contengono curcubitina, sostanza che favorisce il distacco dei parassiti dalle pareti intestinali e sembra avere un interessante effetto preventivo nei confronti delle malattie della prostata, tumori compresi. La presenza di magnesio, vitamina E, selenio e acido linoleico contribuiscono a migliorare il tono muscolare della vescica. Per gli uomini, il loro uso costante aiuta a prevenire tutti i disturbi causati dall'ingrossamento prostatico, ne bastano 30 g. al giorno. Più poveri di acidi grassi polinsaturi dei semi di girasole, hanno una maggiore concentrazione di proteine e di sodio e analoga composizione di minerali e vitamine, usi culinari e dosi, sono simili.



Semi di sesamo: usati come aromatizzanti nella cucina meridionale, costituiscono la base di molte preparazioni orientali dove si considerano stimolanti e ricostituenti del sistema nervoso e raccomandati nelle convalescenze e nei periodi di superlavoro mentale. Sono ricchi di magnesio, silicio, fosforo e ferro. Si devono tostare delicatamente per evitare la formazione di un gusto amarognolo, meglio ancora pestarli in un mortaio, in modo da sprigionare il loro gradevole aroma. Con i semi di sesamo si prepara il Gomasio, una miscela di sale e semi cui aggiungere un pizzico di peperoncino, basta tostare semi e sale (marino) e frullare con il peperoncino, un cucchiaino tre volte al giorno: 100 g. di semi, 5 g. di sale per una miscela poco salata che, grazie anche al peperoncino aiuta chi soffre di pressione bassa.

Semi di lino: usati nella medicina popolare per il loro potere lassativo ed emolliente, non possiedono qualità culinarie apprezzabili, sono quasi insapori. Tuttavia hanno interessanti proprietà curative. Oltre ai principi nutritivi già menzionati per gli altri semi (in particolare, l'elevatissimo contenuto di acidi grassi polinsaturi) possiedono mucillagini che li rendono raccomandabili come coadiuvanti nella prevenzione della stipsi.

Ne basta un cucchiaino al mattino, a digiuno, da accompagnare con almeno 1/4 di litro di acqua, tisane o succhi di frutta. Lo stesso dosaggio può aiutare anche chi soffre di bruciori di stomaco. Possono essere aggiunti alla miscela di fiocchi per la prima colazione. Per uso esterno, infine, si utilizzano sotto forma di cataplasma in caso di catarro bronchiale. Un dosaggio alimentare elevato e prolungato nel tempo è controindicato.

GIÙ LA MASCHERA

Per fortuna esistono delle sostanze alimentari che proteggono i neuroni dallo stress, dovuto sia da cause interne (ad esempio una dieta scorretta) che esterne (ad esempio gli esami). Si tratta per lo più di vitamine e minerali, presenti prevalentemente negli alimenti vegetali, con proprietà antiossidanti, che hanno il compito di proteggere le cellule nervose.



Purtroppo i giovanissimi amano poco frutta e verdura, che abbondano di queste preziose componenti, e ciò può portare a carenze che seppur indirettamente influiscono sulla capacità di apprendimento. Le vitamine dalle proprietà antiossidanti, che contrastano l'azione dei radicali liberi contribuiscono all'efficienza dell'organismo e quindi delle capacità mentali sono la E, la A (o betacarotene nei vegetali) e la C, che avendo un'azione benefica sui vasi sanguigni permette una buona circolazione a livello cerebrale.

per le cervicali, per le sindromi pre-mestruali ma anche per i dolori del ciclo, nelle nevralgie e nei dolori periodici.

Cercare un calcio di rapida assimilazione, possibilmente in polvere: lasciarne a mollo nell'acqua un cucchiaino, e se nell'arco di una notte si scioglie completamente, avrete la comprova che è veramente di rapido utilizzo da parte del nostro organismo. Evitate il calcio chimico in quanto tende a "irrigidire" le ossa. Per lo stesso motivo evitare il calcio chimico in gravidanza, in quanto blocca l'apertura del bacino nel momento del parto. 1 cucchiaino di calcio in un dito di acqua calda. Bere il più caldo possibile, appena finisce di produrre effervescenza. Assumerne al massimo 3 volte in un giorno

SI PUÒ FARE

Riso, limone, tuorlo d'uovo e parmigiano, quando la diarrea è proprio forte e non è patologicamente implicato il pancreas. Uno dei rimedi nutrizionali più efficaci consiste nel preparare un pasto a base di riso lessato e scolato; in questo riso ancora caldo si aggiungono un tuorlo d'uovo, che si addensa per il calore presente, un cucchiaino di parmigiano e la spremuta di mezzo limone. Funziona per il calcio e i residui di caglio presenti nel parmigiano, per le proteine del tuorlo d'uovo (che agglutinano insieme all'amido del riso) e per la vitamina C e l'acido citrico del limone, che impedisce l'eventuale fermentazione, disinfetta l'intestino ed esplica un'azione astringente a carico delle mucose irritate

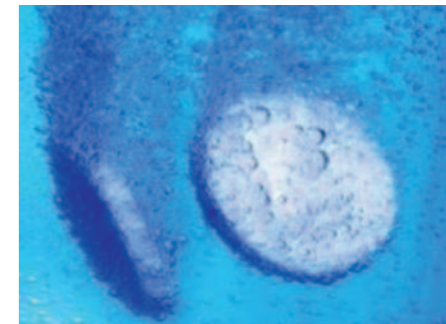


Se la farmacia è chiusa...

In caso di crampo muscolare improvviso e non si abbia a portata di mano alcun rimedio, si può ricorrere all'uso dell'acqua di colonia, che è abbastanza efficace per distendere i muscoli, in quanto contiene alcol che ha il potere di sviluppare calore che aiuta ad allentare la contrattura. Versare qualche goccia di colonia sulla parte dolente e frizionare.

A prescindere dall'importanza fondamentale del calcio nel nostro organismo, dovremmo tenerne sempre una scorta nell'armadietto dei medicinali in quanto è un anestetico per eccellenza. I vecchi testi di medicina danno come trattamento delle fitte pungenti e dei dolori più insopportabili, solamente iniezioni di calcio.

Non si riesce a capire come tale rimedio sia andato perduto nel corso dei decenni. Lo possiamo usare



nell'emicrania (magari con vitamina B6), prima di andare dal dentista (aiuta anche a rilassarsi), per alleviare il prurito dell'orticaria,



LEONFORTE:

La Douja d'Or a un vino Doc

Anche se oggi in provincia di Enna la viticoltura è ormai ben poca cosa, il nostro territorio è terra di antica civiltà vitivinicola. Fu a Centuripe, infatti, che intorno al V secolo a.C., venne scritta per la prima volta la parola "vino" sul copricchio di guttus di terracotta.

Dati statistici certi ci confermano che dopo l'Unità d'Italia in provincia di Enna la superficie interessata alla viticoltura ammontava a oltre 14.000 ettari, successivamente la coltura andò decisamente declinando tanto che oggi si ritiene che essa non superi 1000 ettari, con una maggiore diffusione a Piazza Armerina, Aidone, Enna, Nicosia e Leonforte.

Leonforte ha una lunga e radicata tradizione vitivinicola, infatti, oltre al Cernigliere la vite si coltiva



La Douja d'Or

va in forma intensiva nelle contrade Rossi e Elbavusa. La pianta trovava ospitalità anche nei terreni marginali del territorio leonfortese (contrade Sampieri, Torretta, Mongiafora).

I vigneti di contrada Elbavusa ancora oggi sono in produzione, vi si ricavano due tipi di vino (il Castelriccio e il Val di Lupo) molto apprezzati dal mercato nazionale.

Ma il vino che sicuramente avrà un futuro commerciale è l'Etna rosso prodotto dalla ditta enologica "Tenuta Monte Gorna" di Cipolla Maria Santa che d'ora in poi potrà fregiarsi del bollino della Douja D'or, un riconoscimento di grande prestigio che riconosce ai vini DOC una qualità superiore. Infatti esso viene assegnato a quei vini che raggiungono un certo punteggio (85/100) all'esame organolettico che consiste in una rigorosa valutazione visiva, olfattiva e gustativa.

L'Etna rosso prodotto dal vitivinicoltore leonfortese Licciardello, marito della titolare dell'azienda, è un vino ricavato da uve Nerello Mascalese e Nerello Cappuccio, ha un colore rosso rubino intenso, con un profumo straordinario con sentori di frutti di bosco, ed un gusto armonico e molto piacevole.

L'assegnazione del bollino Premio Douja d'Or al vino prodotto da Saro Licciardello è un riconoscimento che onora l'agricoltura d'eccellenza leonfortese che, anche con la produzione della fava larga, della pesca settembrina, della lenticchia nera fa ben sperare per il futuro dell'economia leonfortese.

Enzo Barbera



CATENANUOVA:

Stai male? Mettiti in coda

Disagi tra gli utenti di medicina generale da quando la dottoressa Rita Trovato Menza ha lasciato l'incarico di medico generico nella cittadina.

La dott.ssa cura circa 1200 pazienti che, dal 1° di settembre, si sono ritrovati senza alcun preavviso a dover scegliere tra gli altri tre medici in servizio nella comunità: i dottori Prospera Bentivegna, Orazio Sacco e Vito Salerno.



Ingresso del Poliambulatorio

La popolazione di Catenanuova conta più di 4.000 utenti adulti e un migliaio di bambini, seguiti dalla pediatra dott.ssa Rosaria Zinna, e visto che negli studi la gente aumenta sempre di più, andare dal medico è diventato un lungo periodo di attesa. I dipendenti del poliambulatorio che si stanno occupando di registrare gli utenti che passano ad altri medici e mandare la documentazione agli uffici dell'ASP di Enna, alla domanda di questi che chiedono la nomina di un sostituto della Trovato hanno replicato che dai vertici dell'ASP hanno dato notizia che non verrà un altro medico in sostituzione, perché, essendo la nostra area un distretto di cui fa parte pure Centuripe, considerato il

NICOSIA:

Progetto definitivo per il Museo sul dialetto Galloitalico

Nel P.I.S.T. di Enna di cui fa parte anche il Comune di Nicosia, tra gli altri progetti, era stato inserito dall'amministrazione comunale il progetto per la realizzazione di un "Museo letterario itinerante e Centro Studi del Galloitalico in Sicilia". Un progetto volto a creare un museo letterario ed etnoantropologico basato sullo studio del dialetto Galloitalico, usato maggiormente nella Sicilia settentrionale. Con delibera della Giunta Municipale del 5 settembre scorso, l'amministrazione comunale ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori la spesa complessiva per i lavori è pari a 3.700.000,00 euro.

Si tratta di una iniziativa volta a salvaguardare il patrimonio culturale dell'entroterra siculo, soprattutto delle realtà, come quella nicosiana, in cui il dialetto Galloitalico rappresenta l'eredità immateriale e la testimonianza immediata delle diverse dominazioni che nei secoli si sono susseguite nel nostro territorio lasciando usanze e fognemi oggi oggetto di studio e costume della realtà nicosiana.

L'area in cui dovrebbe sorgere il museo è quella dell'ex Monastero di Santa Domenica, una area ormai in disuso da molti anni, ubicata nella zona di San Giuseppe. La sua realizzazione permetterebbe, dunque, oltre a creare un centro culturale di notevole rilievo, anche la possibilità di potere restaurare e valorizzare un complesso ormai da anni abbandonato e che permetterebbe di riportare le rovine esistenti a nuova vita.

Ulteriore finalità indicata nella delibera è quella secondo cui lo studio del galloitalico si dovrebbe realizzare anche attraverso la sinergia tra generazioni di giovani ed anziani in una consegna virtuale del patrimonio linguistico nicosiano.

Luigi Calandra

numero di abitanti dei due paesi e che nell'altra cittadina ci sono medici che hanno la possibilità di accogliere altri pazienti, in teoria gli utenti di Catenanuova dovrebbero scegliere tra qualcuno di questi.

In pratica, però, ciò sarebbe un'ulteriore difficoltà per chi dovrebbe sobbarcarsi anche l'onere di andare in un altro paese ogni volta che avesse bisogno del medico. È evidente, dunque, quanto sia necessaria la nomina di un altro medico in loco perché la politica dei tagli non sia sempre posta al di sopra dei bisogni della gente.

Teresa Saccullo

Advertisement for Dedalo Multimedia featuring a pill and the text: 'Una pillola al giorno... leva la crisi di turno!!!'. Includes contact information for Ufficio Pubblicità and Redazione.



"L'interlocutrice" di Angela Montalto

Enna può diventare una capitale del teatro

Associazione Culturale l'Arpa e la sua Compagnia teatrale, ospite nella nostra redazione con la regista Filippa Ilardo e l'attrice-regista Elisa Di Dio.

- L'Associazione culturale l'Arpa nasce nel lontano 1988 ed il nucleo familiare Di Dio è stato indubbiamente importante per la sua nascita. Qual è la motivazione che vi ha spinti a creare questa associazione?



Elisa Di Dio

Ilardo: "La tradizione familiare è stata una grande spinta, ma anche la necessità di promuovere qualcosa di importante nel territorio, condividere un'esigenza artistica interiore molto profonda coinvolgendo i giovani, dandogli una motivazione e una formazione che sentiamo fortemente di dovere trasmettere. Abbiamo investito molto sulla formazione dei ragazzi, stando attenti a non illuderli ma dando strumenti validi per la loro crescita personale."

- Elisa Di Dio, attrice teatrale ma anche cinematografica, drammaturga, regista, quali di queste arti le permette di esprimersi meglio?

"Sicuramente il teatro che mi stimola ed è dal teatro che parto sempre, poi c'è la scrittura teatrale, per quanto riguarda il cinema è sempre casuale ma molto divertente, ma è il teatro la matrice da cui parto, e per la quale immagino anche una scrittura scenica, un po' per la formazione familiare, tutto questo mi spinge ad immaginare tutto in una dimensione teatrale".

- Qual è la differenza sostanziale tra il teatro e il cinema?

Di Dio: "Nel teatro l'emozione è continua, non puoi mollare un attimo la tensione e la concentrazione, il pubblico lo senti dentro il palcoscenico



Musica di William Vetri

La Genesi

Gli anni '70 sono stati un periodo fecondo per la musica ma anche per le band che si formavano con il semplice scopo di divertirsi. Allora i nomi che giravano nel territorio ennese erano gli Adelphi, le Ombre Freddie, gli Amici Della Notte, ma per parlare dei "La Genesi" dobbiamo tornare indietro nei primi mesi del 1970, quando cinque amici di circa 15 anni pensarono di mettere su una band, o meglio un complesso come si diceva al tempo.

I ragazzi iniziarono a strimpellare delle chitarre acustiche da autodidatti, per poi, un anno dopo, comprare tutta la strumentazione necessaria per andare in giro a suonare, fu così che nacque il complesso La Genesi. Il repertorio era quello legato alla musica dei primi anni '70, si spaziava dai Creedence



Angela Montalto con Elisa Di Dio e Filippa Ilardo nella nostra Redazione

con te ed è una sensazione che ti stimola a dare il massimo. Con il cinema i tempi sono dilatati e lavori su altre sfumature legate all'interpretazione: è diverso".

- Si è appena conclusa la due giorni organizzata da Latitudini, neonata rete siciliana di drammaturgia contemporanea, in un periodo tanto complesso per la cultura italiana, quali speranze ha questa rete?

Ilardo: "Nasce dall'entusiasmo, dalla voglia di fare di una serie di compagnie e dal dialogo con le istituzioni. Stanno nascendo progetti di coproduzioni, rassegne condivise, festival. E' un progetto molto ambizioso che sta già trovando collegamento con il Teatro Valle di Roma e quello di Firenze. Con orgoglio possiamo dire che in questi due giorni Enna è stata capitale del teatro. Nella platea del Teatro Garibaldi si sono succeduti nomi importantissimi come Luna, Collovà, Pirrotta, Scaldati, i ragazzi dei teatri Alchemici, etc. Questo coordinamento è ricco di speranze".

Di Dio: "È anche un tentativo per cercare veramente di cambiare un po' la mentalità che spesso ci ha contraddistinto, vorremmo avviare una buona pratica legata allo spirito della cooperativa, che consente di condividere esperienze a favore di un pubblico che si forma ed è anche veicolato al turismo e al territorio, non solo teatro per chi lo segue, ma per un bacino sempre più vasto".

Ilardo: "A proposito di "Buone pratiche" è nata l'idea di fare in Sicilia questa importantissima manifestazione nazionale, abbiamo lanciato questa offerta ad Oliviero Ponte di Pino speriamo accetti. Enna ha ritrovato in questo caso, grazie anche al Sindaco Garofalo, all'Ass. Guarasci, a Maffeo ed Arena, la sua vocazione al centro, una posizione ideale geografica per tantissime realtà."

- Nel pubblico quale riscontro trovate?

Di Dio: "Nel pubblico troviamo un ottimo riscontro, ci stiamo rendendo conto che il nostro obiettivo iniziale, quello di ragazzini con l'idea di raccontarci, raccontare il mondo ad un gruppo di persone, adesso è diventato una realtà. Di produzione in produzione ci segue e ci comprende, anche nelle ragioni più profonde di ciò che facciamo. Vogliamo istaurare una sorta di dialogo, interscambio ed interazione con esso."

- Elisa Di Dio, l'abbiamo vista vestire i panni di una modernissima Venere, dell'innamora-



Gruppo la Genesi

ritare di ritrovarsi dopo 35 anni con una gran voglia di tornare a suonare come quando si era ragazzi.

Così è avvenuta la reunion tra Ignazio "Zino" Merlisenna (voce e chitarra), Peppe Fragalà (chitarra e cori), Angelo Perri (tastiere e cori), Peppe Vasco (basso e cori) e

Paolo Vasco (batteria), che dopo un lungo intervallo fatto di studi, famiglia e lavoro, hanno deciso di mettere di nuovo "on the road" la band. Il repertorio? Inutile dirlo, proprio quello dell'epoca, ma con l'aggiunta anche di qualche inedito. La

ta Testa e per finire della madre, generatrice di vita e di morte, nello spettacolo corale Immensamadre. Qual è il ruolo che predilige?

"Il nostro è un teatro che affonda la ricerca nei nodi affettivi ed emotivi che stanno dentro la famiglia, ricordo l'adattamento che feci sul testo di W. Veltroni "Senza Patricio", che parlava del rapporto tra padre e figlio, alla base del nostro teatro c'è sempre questa riflessione. Spesso mi sono confrontata con la scrittura ed interpretazione di ruoli materni a me particolarmente congeniale come Immensamadre, l'archetipo della madre mediterranea. Incentrata sulla riflessione inerente la nascita, il parto e le angosce fantasmatiche della gravidanza; ma anche maternità con perdita del figlio. Entrare in quella dimensione diventa uno strazio che si rinnova, ed ogni donna lo vive, anche nel pubblico, questo è il mistero del teatro."

- Per concludere La compagnia dell'Arpa si confronta con personaggi di elevato spessore come Gatti, Gesù, Maccagnano, passando dalla tragedia greca alle rappresentazioni moderne. Quali nuove strade sperimenterà?

Ilardo: "Stiamo lavorando insieme all'autore ed interprete, Filippo Luna, su un testo di Danilo Dolci, insieme al drammaturgo Tino Gaspanelli, due grandissimi nomi del teatro contemporaneo siciliano."

Di Dio: "Nascerà una produzione da questo lavoro e continueremo a pensare sempre ai ragazzi, al pubblico dei più piccoli, perché ci teniamo a formarli"

Ilardo: "Probabilmente ci sarà una scuola della nostra compagnia, perché è richiesta."

Di Dio: "Per ultimo vorremmo ricordare la collaborazione con Rocco Lombardo e Mario Incudine, con i quali speriamo di continuare questa collaborazione"

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

passione per la musica li ha così portati lo scorso agosto fino in Abruzzo, dove si sono esibiti in un prestigioso raduno di gruppi musicali anni '60 e '70, manifestazione che ha visto anche la presenza di Maurizio Vandelli e Bobby Solo.

Quando abbiamo imbracciato gli strumenti è stato un tuffo nel passato! - ci ha raccontato Ignazio Merlisenna - E' bello ritrovarsi dopo tanti anni con gli stessi pregi e difetti! Peppe ad esempio è sempre in ritardo, Angelo è sempre distratto, Paolo si lamenta sempre, alla fine si ride e ci si prende in giro proprio come allora! (risate generali). Oggi il sogno nel cassetto dei cinque "ragazzi" è quello di registrare presto un album di inediti, e noi non possiamo che augurarli buona fortuna con la speranza di recensire presto il cd!



Sport di Filippo Occhino

Tennis tavolo Nuovo allenatore per l'Eos Enna

A poche settimane dall'inizio del campionato di serie C1, l'Eos Enna riprende a pieno regime l'attività agonistica sia con la prima squadra che con i suoi giovani atleti.

L'imperativo per la stagione che sta per iniziare è ripetere le belle prestazioni dello scorso anno, nel tentativo di dare continuità a ciò che di buono fino ad ora l'Eos ha costruito. Innanzitutto un settore giovanile in forte crescita, aspetto, si sa, determinante per una squadra che mira a livelli

sempre più elevati. E poi i risultati sportivi che hanno visto l'Eos Enna durante lo scorso campionato per molto tempo ai vertici della classifica.

La novità di questa nuova stagione si chiama Vasil Hristozov, di nazionalità bulgara, nato a Ploudiv 20 anni fa.

E' stato chiamato dalla società per rivestire il doppio ruolo di allenatore-giocatore. Nella classifica nazionale del suo paese figura in trentesima

posizione, è alla prima esperienza in Italia, ma ha già qualche trascorso come allenatore nel settore giovanile.

"Vasil è una nostra scommessa" ci dice il presidente dell'Eos Massimo Dipietro, "possiede grandi qualità tecniche e siamo sicuri possa consentirci quel salto di qualità di cui abbiamo molto bisogno".

Hristozov va, quindi, ad inserirsi nella prima squadra che prenderà parte al campionato di serie C1 costituita anche da Tony Greca, Mario Savoca e lo stesso

Dipietro. I presupposti per una grande stagione ci sono tutti. Anche se occorre rimanere con i piedi per terra e non creare false illusioni, perchè, come ci tiene a precisare Mario Savoca, quest'anno il campionato di serie C1 presenta giocatori di altissimo livello provenienti dalle serie superiori.

L'Eos Enna, oltre ad occuparsi dell'attività agonistica, da quest'anno curerà progetti scolastici per le scuole elementari e medie a partire dal mese di ottobre.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Le bizzarre avventure di Jojo



Publicato dalla Star Comics dal 1993 fino al 2004, Le Bizzarre Avventure di Jojo è un manga che si articola intorno alle peripezie della famiglia Joestar; ciascuna delle sette serie si sofferma sulle

avventure di uno diverso dei suoi esponenti, e ognuna si svolge in un diverso momento storico, e un diverso luogo della terra.

Tutti i protagonisti ottengono in una maniera o nell'altra il nomignolo JoJo, in genere come

abbreviazione del nome (ad esempio *Johnatan Joestar*). Il leitmotiv, inizialmente tema musicale detta il tempo, e in tutta l'opera sono presenti una quantità innumerevole di citazioni musicali, inizialmente velate e nascoste, e successivamente sempre più palesi.

Il cattivo, *DioBrando*, era inizialmente un membro adottivo della famiglia Joestar, che grazie al potere di un'antica maschera di pietra riesce a ottenere i poteri di un vampiro. Ai membri della famiglia Joestar toccherà porre rimedio alle sue

malefatte, il che li porterà a girare buona parte del globo in un susseguirsi di combattimenti avvincenti e ricchi di colpi di scena inattesi.

Ad aiutare i vari Jojo c'è una folta schiera di amici, infatti l'amicizia è un tema ricorrente molto importante nel manga.

Come in ogni manga che si rispetti, i protagonisti posseggono un qualche tipo di superpotere; questo potere viene chiamato *Stand* e varia da persona a persona, ma tratto comune a tutti, è il fatto che sia una materializzazione dello spirito di quella persona (o animale!). Il nome dello Stand è assegnato dalla sorte tramite le carte dei tarocchi.



ria da persona a persona, ma tratto comune a tutti, è il fatto che sia una materializzazione dello spirito di quella persona (o animale!). Il nome dello Stand è assegnato dalla sorte tramite le carte dei tarocchi.

Il manga è incentrato sui combattimenti, quasi sempre vinti grazie all'astuzia e alla pianificazione piuttosto che sulla forza bruta.

Psichedelico, colorato e dal ritmo veloce come una canzone rock, un manga capace di catturare il lettore per la sua complessità psicologica e le folli strategie dei protagonisti. Un MUST per tutti gli amanti del genere.

Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta Colori da...spiaggia



Non abbiamo ancora fatto in tempo a riporre teli, costumi, pinne ed occhiali che già si parla dello stile da spiaggia dell'estate che verrà... approfittiamone quindi per capire cosa possiamo tenere e cosa sarà decisamente out nell'estate 2012.

Il must della prossima stagione?! Lo stile "giungla" per bikini e interi dall'anima selvaggia.

Come svelano le tendenze proposte al salone del beachwear "Mare d'Amare" tenutosi a Firenze (dove erano presenti bel 254 marchi), ciò che andrà di moda saranno modelli esotici come il vento caldo e colori intensi che ricordano la terra. Ma anche leggeri come la brezza fresca e con i tagli anatomici per chi fa sport in acqua. L'abbigliamento da vacanza sarà total look: dal costume ai sandali, dalla T-shirt stampata al pareo-gonna lunga, da indossare non solo in spiaggia.



L'effetto giungla prevede inoltre una palette cromatica che riflette i colori dei fiori e degli animali. Stampe di libellule, coleotteri e farfalle... per essere spiritose e sensuali. Il primo marchio a puntare da anni sul

tema del "selvaggio" è Pin Up che propone pitoni ricamati, gabbiette con uccellini, tigre sul davanti del bikini o il macaco guerriero. I motivi sono accurati ma discreti (piccolissimi), stampe appena pennellate, cieli mossi da nuvole, fiori che danzano al vento.

Capi drappeggiati con dettagli plissé e arricciature. I colori? Bianco latte, smalto porcellana, corda, oro mischiato con i blu, i grigi e l'argento. E poi un accostamento di viola bluastri ai rossi delavati e agli arancioni decisi. L'intensità dei rossi incandescenti e l'inserimento di pietre dure rendono lo stile nomade-chic.

Per gli sportivi più esigenti invece viene proposto il trionfo della natura sommersa, dello spettacolo delle forme e dei colori che offre il mare in profondità. Spessi coloratissimi, conchiglie bizzarre e coralli. I tagli sono anatomici, comodi per tutte le diverse attività. La tavolozza prevede assenzio su base verde e blu e tante tonalità dense ed energiche.

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità?
TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività.

NovaGraf s.n.c.
 il vostro partner professionale per la stampa

Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata.

Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it



a cura di Fatima Pastorelli

Soluzioni ad ogni problema

Tappi e coperchi bloccati

- Fate scorrere l'acqua calda sul coperchio di un barattolo che rifiuta di svitarsi per far espandere il metallo. Poi per migliorare la presa, passate un elastico attorno al coperchio.



- Per togliere un tappo di bottiglia a corona senza l'apposito arnese, usate una pinza autoserrante o una chiave inglese, oppure la cavità dove penetra il catenaccio della serratura nel controbattente della porta. Oppure potete ricorrere ad una pinza a punta, un cacciavite o ai denti di una chiave per sollevare una alla volta le pieghe del tappo.

Mangiare Bene

Consigli per una dieta sana

- Fate il pieno di energia assicurandovi che metà della vostra dieta quotidiana sia composta da carboidrati. Questi si possono trovare nei cibi ricchi di amido, come pane, avena e altri cereali, riso, pasta, patate e cereali per la colazione. Anche lo zucchero è un carboidrato e sebbene, quello contenuto in frutta e verdura sia in genere "buono" lo zucchero raffinato, quello che si aggiunge a tè e caffè, dovrebbe essere assunto in quantità limitate. L'opinione comune secondo cui il pane farebbe ingrassare non è corretta. Esso è una fonte eccellente di carboidrati, ma meglio preferire le varietà integrali e non esagerare con le farciture, come burro e marmellata.

- Cercate di consumare almeno cinque porzioni al giorno di frutta e verdura. Una di queste potrebbe essere un bicchiere di succo di frutta fresco, che è un'ottima fonte di vitamina C. Se lo bevete a colazione, avrete l'ulteriore vantaggio di poter assorbire meglio il ferro contenuto nei cereali. Potete inoltre mangiare mele e arance come spuntini, oppure aggiungere l'insalata ai pasti che non comprendono piatti di verdura.

- rifornite il frigo con frutta e verdura congelata. Il loro contenuto nutrizionale è spesso migliore di quello degli alimenti freschi, poiché il processo di congelamento ne ferma le proprietà benefiche subito dopo la raccolta. Persino frutta e verdura in scatola,



La nostra ricetta:

Insalata di Champignon

Ingredienti per 4 persone
 funghi champignon
 succo di limone
 senape
 olio di semi di girasole
 prezzemolo
 sale
 peperoncino in polvere



Private i funghi della parte terrosa e dura, lavateli rapidamente sotto acqua corrente, asciugateli, tagliateli a fette sottili, metteteli in una ciotola e irrorateli con un cucchiaino di succo di limone. Lavate asciugate e tritate il prezzemolo.

Mettete in una ciotola la senape, il sale, il peperoncino, un cucchiaino di acqua e il succo di limone, batteteli leggermente con una forchetta e senza interrompere, versatevi un filo d'olio. Unitevi il prezzemolo e amalgamate bene gli ingredienti. Mettete i funghi in una insalatiera e irrorateli con la salsina preparata.

conservate in acqua senza zucchero o sale aggiunti, sono buone come quelle fresche.

- Mangiate molte carote: contengono vitamina A sotto forma di betacarotene, essenziale per rigenerare la rodopsina, pigmento proteico che migliora la visione notturna. Sono ottime crude (come spuntino), oppure tagliate in insalata, oltre che cotte.

- Riducete drasticamente il sale: un consumo eccessivo può portare a ictus, ipertensione e cardiopatie. Il sale è nascosto in ogni alimento, quindi controllate sempre le etichette con cura. Gli adulti non dovrebbero consumarne più di 6 g. al giorno (poco più di un cucchiaino), e i bambini non più di 4 g. In una dieta equilibrata è sufficiente il sale contenuto negli alimenti consumati, quindi non aggiungetelo a tavola, evitate gli snack salati e usatelo con parsimonia in cucina (meglio insaporire i cibi con erbe e spezie).



- Le proteine sono essenziali per la crescita e la rigenerazione dei tessuti. Si possono trovare in carne

Sapete perche'...

...diciamo che una persona ha varcato il Rubicone?

Passare il Rubicone significa prendere una decisione irrevocabile, fare una scelta decisiva che impegna a una certa linea di condotta. Il Rubicone è un piccolo corso d'acqua che scorre dagli Appennini toscani all'Adriatico, in cui si getta a Gatteo a Mare, 15 Km circa a nord di Rimini. Nel 1° secolo a.C. Costituiva il confine tra la Gallia Cisalpina, cioè la parte della Gallia a Sud delle Alpi, e il territorio propriamente romano, entro il quale nessun condottiero poteva penetrare in armi senza autorizzazione del Senato.



Pertanto, quando Giulio Cesare varcò il Rubicone alla testa delle sue truppe, nella notte del 10 gennaio del 49 a.C., egli dichiarava in realtà guerra al senato e al suo grande rivale Pompeo.

L'esatta ubicazione del Rubicone è stata a lungo discussa: esso veniva variamente identificato con tre fiumi, il Pisciatello, l'Uso, e il Fiumicino di Savignano.

Una bolla papale del 1756 decise che l'Uso era il Rubicone, ma in seguito gli storici non furono d'accordo. Confrontando le distanze riportate nei resoconti di Svetonio, Plutarco e Lucano, essi dimostrarono che il fiume passato da Cesare era il Fiumicino. Nel 1932 il Rubicone è stato ufficialmente riconosciuto nel corso del Fiumicino.

Una bolla papale del 1756 decise che l'Uso era il Rubicone, ma in seguito gli storici non furono d'accordo. Confrontando le distanze riportate nei resoconti di Svetonio, Plutarco e Lucano, essi dimostrarono che il fiume passato da Cesare era il Fiumicino. Nel 1932 il Rubicone è stato ufficialmente riconosciuto nel corso del Fiumicino.



rossa magra, pollo, pesce, uova, o equivalenti vegetariani come proteine della soia, legumi o frutti oleosi.

- I latticini sono vitali per il contenuto di calcio, che è fondamentale per avere denti e ossa forti. Consumatene due porzioni al giorno optando per le qualità più magre, per limitare l'apporto di grassi saturi. Per chi non può assumere latte e derivati, preziose fonti di calcio sono alimenti come il pesce azzurro, le verdure a foglia verde, i semi di sesamo, i frutti oleosi, il tofu e il latte di soia e di riso.

- Infine ricordate che il segreto di una buona alimentazione sta nel mangiare di tutto, ma con moderazione. Il burro si può consumare ma meglio spalmarne solo un velo sul pane. Una succosa bistecca ai ferri è un ottimo alimento, ma eliminatene il grasso e non aggiungete condimenti. Il formaggio nelle giuste quantità ha effetti benefici. Non stravolgete le vostre abitudini alimentari ma attenzione alle quantità.....

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seelfo	UN MONDO A PARTE chebab è... musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
Pasticceria Dell'Arte Via Roma 364 Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 90481	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503452
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY Pizza papera Via Mercato S. Antonio, 26	EneBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Augusto e Parisi	Tirrito Via S. Caterina, 11 Tel. 0935.503452
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.186027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	Paolo Pollicarini Pasticceria - Pizzeria - Ristorante Via S. Caterina (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.796488 - 328.8847481 www.bagnipollicarini.it

MAX calzature	L'edicola di Sandro Giurizzo Rizza Ing. Panvini Enna Bassa (di fronte Banco di Sicilia) Tel. 0935.533242	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20610	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato IPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA BICARICHE GIORNALI - BOLLE AERO - BOLLETTE UNA BASTA - Via Michelangelo 14 - Tel. Fax 0935.41346
GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Henna Enna - Via Unità D'Italia - Tel. 0935 20002		
Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it				

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI

AFFITTASI

Enna Alta - appartamento studenti via Piazza Armerina n 7, 4/5 posti letto stanze singole - doppia vicino alla fermata dell'autobus. Per info 3332280127

VENDESI

Vendo la mia auto (considerata storica anche ai fini del pagamento ridotto del bollo): Fiat 126 Personal A1 P4, 2 porte, a benzina, 7 CV, anno di immatricolazione 1979. Prezzo affare. Per info: 338.9275271

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; Edicola Rosetta Cammarata C.so Umberto 464; Bar Cangeiri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armana Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** L'Edicola di Giambianco Alessandro Via Nazionale 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850